

II. — LE ISCRIZIONI

A. Le iscrizioni latine, italiane e francesi

Anzichè intercalarla alla descrizione dei singoli monumenti, ci è parso bene di qui raccogliere in appendice la silloge delle epigrafi cretesi.

Quelle latine (nonchè italiane e francesi) comprendono tutti i testi epigrafici, indipendentemente dal loro contenuto. Abbiamo escluso soltanto: le epigrafi ridotte a semplici sigle, monogrammi od iniziali, quando non fossero accompagnate dalla data; quelle graffite sui muri, che verranno trattate altrove ⁽¹⁾; quelle figuranti sulle campane (già riportate del resto per l'addietro ⁽²⁾) o sugli oggetti mobili in genere.

Delle epigrafi costituite da semplice data dell'anno, abbiamo considerate come latine quelle indicate colle lettere romane o colle cifre così dette arabe; greche invece soltanto le date in lettere greche.

Oltre che di quelle tuttora conservate, si è tenuto conto anche delle iscrizioni ora perdute, che ci siano state tramandate da varie fonti.

Le iscrizioni sono complessivamente circa 250. Di esse soltanto due, a Candia ed a Castel Chissamo, e qualche altra brevissima a Milopotamo, a Mirabello ed a Belvedere sono in volgare veneziano; e una in francese, appartenente — come è ovvio — al tempo del famoso assedio di Candia, per tacere di un motto araldico, pure in francese. Tutte le altre latine.

⁽¹⁾ Per il loro stesso carattere infatti esse devono considerarsi piuttosto documenti o cronache che non resti monumentali. Per questo, eliminandole dalla presente opera,

contiamo di pubblicarle, nella loro parte più interessante, in altro lavoro. (Vedasi ad es. Collez. fotogr., n. 889).

⁽²⁾ Cfr. vol. II, pag. 370 segg.